



## La violenza contro le donne riguarda tutti: Grey's Anatomy ce lo ricorda

Un episodio forte, emozionante e sconvolgente che colpisce proprio perché estremamente realistico. Il tema affrontato è quello della violenza sulle donne, declinato soprattutto nella forma della violenza sessuale. Si tratta di una puntata che cerca di rompere alcuni stereotipi e proporre una nuova lettura di questo fenomeno; infatti, non è più solo la donna ad essere considerata protagonista di queste atrocità. Nell'episodio si evidenzia quanto sia importante che intorno a lei si costruisca una rete di supporto che permetta l'avvio del percorso di fuoriuscita dalla violenza. La puntata dà voce a personaggi appartenenti a generazioni diverse che hanno fatto esperienza della violenza di genere, in modo più o meno diretto. Questa scelta è sicuramente efficace poiché allo spettatore salta subito all'occhio la complessità di questo tema: **gli effetti della violenza non si ripercuotono solo sulla donna.**

La puntata è costruita attraverso il racconto di due episodi di violenza realizzati con modalità differenti e subiti da due donne con storie ben diverse alle spalle.

Il primo caso è quello di Abby, una donna sopravvissuta ad un abuso sessuale perpetrato da uno sconosciuto, in una via buia, una notte in cui la donna era ubriaca e indossava una gonna corta. Necessario inserire tutti questi dettagli? A mio parere sì.

Ad oggi è ancora troppo diffusa l'idea che a subire violenza siano maggiormente donne che vengono in seguito accusate di aver favorito il comportamento dell'abusante con i loro atteggiamenti o le loro scelte. Nella puntata nulla è lasciato al caso: troviamo così in risposta la vicenda di una donna che ha subito violenza da parte di un assistente universitario durante un appuntamento al quale aveva spontaneamente deciso di partecipare. In questo secondo caso la donna ha acconsentito all'incontro e per questo si colpevolizza. Questa vicenda permette di approfondire il tema della violenza sessuale compiuta in un contesto di coppia, quindi un contesto di fiducia che attiva dinamiche molto diverse da quelle del caso precedente. Nell'episodio è rappresentato l'incontro tra questa donna e la figlia concepita proprio in quell'occasione e che la madre aveva deciso di abbandonare poco dopo la nascita perché sopraffatta dal ricordo di quell'uomo e di quella terribile notte. *"My scream got lost in a paper cup. Do you think there's a heaven where some screams have gone?"* questa strofa della canzone *"Silent all these years"* di Tory Amos (la colonna sonora dell'episodio comprende questa canzone che ne ha ispirato anche il titolo) ci porta a riflettere sul grido di aiuto che queste donne lanciano in varie forme e che, se non viene compreso, può perdersi nel nulla. Ad accogliere questo grido troviamo in primis gli operatori sanitari e le forze dell'ordine che devono essere adeguatamente formati per agire nel migliore dei modi, fin dai primi contatti con la vittima. Nell'episodio sono presentate alcune linee guida da seguire in questi casi delicati. Tuttavia, la dottoressa Wilson, condizionata dalla sua storia personale, uscirà dai confini cercando di spingere Abby a raccogliere prove e a parlare di quanto subito. Questa scelta non rientra sicuramente

nelle linee guida di intervento previste per questi casi, ma è stata determinante per quella donna. *Una scelta azzardata o un punto di svolta?*

La figura dello psicologo è lasciata un po' sullo sfondo, ma non dimenticata. Si parla della possibilità di rivolgersi ad uno psicologo nel caso di Abby che al momento, però, sceglie altre modalità per aprirsi. Anche nell'altro caso si fa riferimento ad uno psicologo che ha accompagnato la donna alcuni anni dopo lo stupro, aiutandola a costruire la sua nuova vita.

Parlare di violenza non significa solo parlare di donne, anche gli uomini devono essere coinvolti in prima persona. Corsi di autodifesa, diffusione di informazioni, sportelli gratuiti... sono sicuramente fondamentali, ma è altrettanto importante agire sulla prevenzione, sulla diffusione di un modello di relazione sentimentale basata sul consenso. Questo aspetto è approfondito nell'episodio dalle vicende che coinvolgono la Dr.ssa Bailey e la sua famiglia. Il figlio Tuck, infatti, sta affrontando la sua prima relazione sentimentale e con questa si attivano una serie di pensieri nella madre e nel compagno Ben (che non è il padre di Tuck, ma l'attuale compagno della madre) che si confrontano sulle modalità più efficaci per aiutarlo ad orientarsi. I due non si limitano a parlare di sessualità e di prevenzione, ma affrontano anche il tema del "consenso". Ben decide di parlare a Tuck e con estrema semplicità riesce a comunicargli un concetto apparentemente scontato, ma determinante: **la donna deve essere in grado di poter dire di "no" in ogni momento ed ha il diritto di essere rispettata, non importa cosa sia successo prima.**

Non è importante sapere se la donna abbia accettato spontaneamente di recarsi ad un appuntamento, cosa indossasse quella sera, se sia stata in grado di dire verbalmente "no" o se, immobilizzata dalla paura, non sia riuscita a difendersi. **La grande differenza qui è il consenso.**

**La mancanza di consenso rende un qualsiasi atto sessuale, in qualsiasi circostanza, uno stupro.**

Si tratta di un episodio per certi versi autoconclusivo: il tema è ben presentato e allo spettatore non è richiesto di conoscere in maniera approfondita le dinamiche della serie.

La puntata è una sorta di parentesi necessaria, un approfondimento su un tema molto delicato che nonostante impatti su molte persone, non accenna a diminuire.

La violenza sulle donne viene affrontata attraverso uno sguardo attuale e inclusivo che invita tutti a prendersi la propria responsabilità affinché le cose cambino!

**Nessuno può sentirsi esonerato o non indispensabile per cambiare le cose.** Il potere non è solo nelle mani di operatori sanitari o forze dell'ordine, ma nelle mani di tutti noi: genitori, compagni di classe, amici, insegnanti e anche semplici passanti che, con un gesto, potrebbero cambiare le cose.

**Grey's Anatomy – Stagione 15, episodio 19 "Silent all these years"**

Chiara Ferrari  
chiara.ferrari11@icatt.it